



**A.S.D.
SEZIONE PROVINCIALE PESCATORI
del VERBANO CUSIO OSSOLA**

Villadossola, 31 Marzo 2017

Al Ministero dell'ambiente
Direzione Generale per le valutazioni
e le autorizzazioni ambientali
dgsalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it

Alla Regione Piemonte
Competitività Sistema Regionale
C.so Regina Margherita, 174
10152 Torino
competitivita@cert.regione.piemonte.it

Alla Provincia del Verbano Cusio Ossola
Settore Ambiente, Ecologia Energia
Via dell'Industria 25
28924 Verbania
protocollo@cert.provincia.verbania.it

e p.c. Terna Rete Italia S.p.A.
Viale Egidio Galbani, 70
00156 Roma
svr.autorizzazionieconcertazione@pec.terna.it

Prot. n. 74

Oggetto: Progetto di Terna S.p.A. Interconnector Svizzera Italia %All'Acqua . Pallanzeno . Baggio+
Osservazioni

Con la presente, la Sezione Provinciale Pescatori del Verbano Cusio Ossola (Convenzionata con la Federazione Italiana Pesca Sportiva e attività Subacquee (F.I.P.S.A.S) in rappresentanza degli oltre 2000 nostri tesserati residenti nella Provincia del Verbano Cusio Ossola, siamo ad esprimere alcune considerazioni e ad evidenziare alcune situazioni critiche che ci inducono ad essere sostanzialmente contrari al progetto di cui all'oggetto.

Inquadramento del progetto proposto

Il progetto Interconnector prevede, come da denominazione ufficiale, la razionalizzazione della rete a 220 kV della Val Formazza Interconnector Svizzera-Italia %All'Acqua . Pallanzeno . Baggio+

In estrema sintesi il progetto è composto da:

- La realizzazione di un nuovo elettrodotto in corrente alternata da 380 kV tra la stazione di Pallanzeno e il nodo di Airolo (CH), in territorio italiano sino al confine a Passo San Giacomo, con contestuale delocalizzazione della linea a 220 Kv tra Pallanzeno-Verampio-All'Acqua.
- La realizzazione di un nuovo elettrodotto in corrente continua a 380 kV, in riutilizzo parziale dell'esistente tracciato tra le attuali stazioni elettriche di Pallanzeno e Baggio.
- La realizzazione di due importanti stazioni di conversione da corrente alternata a corrente continua e viceversa, rispettivamente a Pallanzeno e Baggio.

Il progetto indica come obiettivi l'aumento della capacità di trasporto dell'elettrodotto esistente e l'uso della tecnologia in corrente continua che elimina gli effetti dei campi elettromagnetici variabili, connessi con



la corrente alternata.

Le stazioni di conversione, di tecnologia complessa e di dimensioni importanti necessitano di ampie aree disponibili e di facili collegamenti con le esistenti stazioni elettriche.

Descrizione delle criticità rilevate

Interferenza con le aree protette:

Interconnector attraverserà alcune delle più esclusive zone di natura integra della Valdossola, del Lago Maggiore e del bacino fluviale del Ticino. Queste aree sono state sottoposte a vincolo di tutela e valorizzazione, grazie a politiche ambientali lungimiranti e razionali, specificate secondo le Direttive comunitarie Habitat e Uccelli. L'elenco inizia da settentrione con la **ZPS (zona di protezione speciale)** alle Formazza+istituita con il **progetto Rete Natura 2000**, per salvaguardare ambiti alpini di alta quota con forme di paesaggio straordinarie ed invidiabili.

Marginalmente, il progetto interessa anche la Riserva naturale del Sacro Monte Calvario di Domodossola, patrimonio UNESCO ed il **Parco Nazionale della Val Grande**, l'area *wilderness* più grande d'Italia, Geoparco Unesco, recentemente inserito nella rete Carta Europea Turismo Sostenibile+.

Anche la **Riserva naturale di Fondotoce**, l'area protetta dei Lagoni di Mercurago, in precedenza facenti parte del Parco regionale del Lago Maggiore, oggi Parco del Ticino saranno interessati dall'opera Interconnector. Per ultimo, ma non ultimo, il **Parco Agricolo Sud Milano** che dovrà accogliere la stazione di conversione di Settimo milanese (Baggio). Numerose le aree archeologiche compromesse, tra le quali si cita a titolo di sconforto totale la zona delle pitture rupestri della Balma dei Cervi.

Noi pescatori sportivi, nonché gestori del nostro patrimonio ittico e attenti guardiani dei corsi d'acqua non possiamo che inorridire nel pensare che nella media Valdossola le linee elettriche in altissima tensione dell'opera di Terna percorreranno anche il **SIC (sito interesse comunitario)** Greto del Toce+ posto a protezione di ambienti di alveo delicati e importanti per la avifauna migratoria, per la fauna ittica pregiata (trota marmorata e temolo) di acqua dolce e per la vegetazione ripariale.

Per intenderci, vorremmo far presente che le normative vigenti che regolano la gestione dei corsi d'acqua in Piemonte (Piano Ittico Regionale) caratterizza e vincola notevolmente tutte le operatività alieutiche, con indicazioni importanti sulla salvaguardia dell'ambiente e delle popolazioni ittiche presenti. E' di facile comprensione che tutte queste direttive siano esattamente all'opposto di quanto ci viene proposto in progetto.

Vogliamo mettere sul piatto della bilancia il **valore inestimabile** delle belle montagne ossolane, dei nostri laghi Alpini e dei torrenti che scorrono nella Provincia del VCO in particolare delle aree tutelate e protette di grande pregio naturalistico, ambientale e paesaggistico, interessate dall'opera di Terna.

La dorsale delle Alpi Lepontine che va dal Basodino a Matogno è tutta ancora pressoché integra nella sua **naturalità primordiale**. Chi è stato ai laghetti del Boden, al Castel, al Lago Nero, al Lago Superiore, in Cravariola, in alta Agarina o lungo le pendici occidentali del Parco nazionale della Val Grande sa perfettamente che si tratta di alcune tra le ultime **aree incontaminate** dell'Ossola, ancora rimaste vergini, così come sono state create.

Esse rappresentano il **patrimonio ambientale** su cui si erge tutta l'impalcatura del turismo sostenibile. Una volta perdute queste risorse, le politiche turistiche che ogni giorno vengono invocate a gran voce saranno solamente parole vuote.

Pertanto auspichiamo una maggiore considerazione per l'**ipotesi di interrimento delle linee**, e più accortezza verso i gravi danni che saranno arrecati all'ambiente, al paesaggio, alle bellezze naturali ossolane, e forse sarebbe anche opportuna una ragionevole riflessione, dettata dal buon senso, e finalizzata a redimere un progetto che attraversa un territorio estremamente vincolato dal punto di vista ambientale, che per queste ragioni sarebbe da tutelare ulteriormente e non da sfruttare come si evince dal progetto.



Al legislatore quindi la parola finale, occorre mantenere vivo l'interesse naturalistico-ambientale delle nostre vallate? Oppure permettere che ancora una volta il nostro territorio sia corridoio da sfruttare per interessi lontani?

Sperando vivamente che queste nostre spontanee esternazioni vengano tenute in considerazione , cogliamo l'occasione per porgere distinti saluti.

IL PRESIDENTE
Gian Mauro Bertoia

